

6° CONCORSO DI POESIA RELIGIOSA

" CARMINA DEO "
2006

BUSETO PALIZZOLO UN COMUNE RURBANO

Tra Erice e Segesta, lungo un itinerario quasi certamente tracciato o a lungo percorso dagli Elimi, si stende l'arcipelago che costituisce il Comune di Buseto Palizzolo: una serie di borghi contadini, per lo più di qualche centinaio di abitanti, sparsi quasi tutti nell'ampia valle ondulata che va dal monte Sparagio, al di là del quale, da nord ad est, si levano i monti che dominano San Vito Lo Capo, e la Riserva dello Zingaro. Dal monte Sparagio, dunque, alle colline che guardano, da una parte, verso l'interno e, dall'altra, verso il mare delle Egadi e verso Erice: un Comune *rurbano* di circa 3.500 abitanti, con moltissime residenze nei poderi, in una campagna ideale per l'agriturismo, e in un posto propizio a molteplici, straordinarie escursioni: oltre a S. Vito e alla Riserva dello Zingaro, si possono sottolineare, ad esempio, il bosco Scorace, un bel numero di bagli in buona parte ancora ben tenuti, le saline di Trapani e Paceco, le grotte di Scurati, Calatafimi, la magnifica spiaggia sabbiosa di Castellammare del Golfo, Mozia, le isole Egadi.

Il nome ha origine, probabilmente dall'arabo "busith", terra, che già si riscontra in un documento del 1241 ("casale Busith"), e a cui in seguito dovette unirsi il nome di un proprietario, Palizzolo; e si riferisce a un vasto territorio dell'Agro ericino che amministrativamente ha fatto parte di Erice sino al 1950, anno in cui è divenuto Comune.

Nel secolo XV le terre più fertili e praticabili, "parecchiate" tra i 20 e 50 ettari erano state concesse in affitto ad enti (moralì e religiosi) e a privati; e un paio di secoli più tardi date in enfiteusi, ventennale prima e poi perpetua: cosa che, come è facile capire, dà inizio alla scomparsa della proprietà demaniale, scomparsa quasi del tutto attuata dopo la vendita da parte di Erice (1629) di vaste zone del territorio dell'odierno Buseto e, inoltre, allo sviluppo della cultura intensiva e alla costruzione di numerose residenze fattorie sui fondi coltivati: caratteristiche, queste ultime, ancor oggi tipiche di Buseto Palizzolo.

L'economia, dunque, è prevalentemente agricola, con particolare coltura della vite, del grano e del melone; ma è anche diffusa la pastorizia, con produzione di una ricotta e di un pecorino rinomati.

Non mancano iniziative di tipo industriale: meritano soprattutto di essere ricordate un paio di piccole fabbriche.

Occasione di grande richiamo è l'originale *Via Crucis*, ormai nota in buona parte della Sicilia: si svolge il pomeriggio e la sera della domenica delle Palme, con numerose gruppi statuari viventi in costume, su rimorchi tirati da trattori. La realizzazione della *Via Crucis* ha concorso non poco ad attenuare le forti rivalità di contrada; rivalità stemperate, o meglio svelenite, se non addirittura spente, dalla convivenza delle nuove generazioni in una Scuola media che funziona in un solo edificio, esemplarmente ampio, razionale ed arredato; una Scuola che è divenuta un lievito di aggregazioni e di animazione culturale per l'intera comunità.

Per iniziativa della Scuola media è sorto, una decina d'anni fa, il Museo della civiltà locale, che, in séguito a convenzione con il Comune e con l'Università di Palermo, ha trovato sede in un antico baglio in parte restaurato.

Nel territorio del Comune si distende, verso Segesta e nelle vicinanze della frazione di Bruca, il bosco Scorace, sul colle omonimo: un bosco di sughere e conifere, con un paio di laghetti e qualche cinghiale, ben tenuto e attrezzato dalla Forestale, e meta, specialmente in estate, di migliaia di visitatori.

Nel territorio di Buseto Palizzolo, con quello immediatamente circostante, dovette essere, nei tempi più antichi, sede di numerosi insediamenti. L'alluvione del 1965, ad esempio, ha portato alla luce, alle falde meridionali del monte Sparagio, a un tiro di schioppo, si può dire, dalla fiorente frazione di Badja, una necropoli del tardo Paleolitico. Non poche tracce - cocci a mucchi, di tipi differenti; chiari segni di lastricati stradali, ecc. - di varie epoche denunciano indubbiamente una presenza umana in tempi diversi, e in modo inequivocabile una presenza degli Elimi.

Rocco Fodale

PRESENTAZIONE

Questo 6° Concorso di Poesia Religiosa "Carmina Deo" è la 4ª manifestazione organizzata dall'Associazione di Lettere, Arti e Sport JÓ in questi primi quattro mesi del 2006, preceduta da tre appuntamenti culturali che hanno avuto luogo nella Sala delle Conferenze della Biblioteca Comunale ed esattamente dalla presentazione dell'Antologia Poetica "**Poeti verso...l'infinito**" del Gruppo Poetico San Michele del 24 febbraio, dal Gemellaggio Poetico "**Sicilia - Emilia**" del 17 marzo e dalla premiazione del 7° Concorso di Pittura **Jovenes** - rivolto agli alunni della 2ª e 3ª media (sez. A) e a quelli della 5ª elementare e 1ª media (sez. B) - del 24 marzo.

A questa 6ª edizione hanno partecipato quest'anno 61 poeti, otto dei quali non siciliani, la cui Giuria, composta da Luca Gervasi, vice sindaco del Comune di Buscto Palizzolo, dal prof. Giuseppe Ingardia, dalla prof.ssa Valentina Scacco, dal prof. Francesco Leone e dal poeta Vito Lumia, ha esaminato 42 poesie della Sez. A e 32 della Sez. B.

Come nelle passate edizioni, le poesie inserite in questa pubblicazione sono soltanto quelle dei poeti premiati e menzionati. "*Perchè madre, gli uomini infieriscono contro i diversi?/Perchè la società ci trascura, ci ignora, non ci tutela?*" si rivolge alla Madonna la poetessa trapanese Anna Caruso. "*O matri santa, 'nzignaci la via,/cu Gesù Cristu mettiti a la prua,/sta unnata forti la varca ammalìa,/nudda c'è forza di chiù di la tua*", fa eco in dialetto siciliano l'alcamese Giuseppe Stellino. E poi ancora: "*Figghiu di la gran Vèrgini Maria,/l'addumannu pirdunu e lu prumissu/di 'n Paradisu vènniri cu Tia*" dice nell'ultima terzina del suo sonetto il poeta Antonino Fontana di Castellammare del Golfo; "*Esempiu duna a tutti d'umirtati,/di paci e d'uguaglianza tra li genti,/s'allarga la filera di li frati/e nzemi costruiscinu cunventi*", si esprime l'alcamese Damiano Matranga a proposito di San Francesco d'Assisi.

In conclusione - oltre ovviamente a tutti i poeti partecipanti - un sentito ringraziamento è doveroso rivolgerlo al nuovo presidente regionale dell'E.N.D.A.S. Livio Daidone e al nuovo presidente provinciale Pino Paesano, nonché all'Amministrazione Comunale di Buscto Palizzolo per aver patrocinato ancora una volta questa manifestazione.

Un complimento particolare va rivolto ai poeti Antonino Fontana di Castellammare del Golfo e Maria Molinari di Partanna, che sono stati sempre premiati in tutte e sei le edizioni finora effettuate.

Alberto Criscenti
Coordinatore Responsabile dell'Associazione
di Lettere, Arti e Sport JÒ di Busetto Palizzolo

6° CONCORSO DI POESIA RELIGIOSA

“CARMINA DEO” 2006

COMPOSIZIONE GIURIA

PRESIDENTE:

Vice Sindaco **Luca Gervasi** – Busetto Palizzolo

COMPONENTE:

Prof. **Giuseppe Ingardia** – Erice Casa Santa

“

Prof.ssa **Valentina Scacco** – Busetto Palizzolo

“

Prof. **Francesco Leone** – Castellammare del Golfo

“

Poeta **Vito Lumia** – Trapani

SEGRETARIO:

Massimiliano Pollina – Busetto Palizzolo